



**LE
PRIME**

Francesca De Sanctis

Roma

Luigi Lo Cascio

La caccia

di Luigi Lo Cascio

liberamente ispirato alle *Baccanti* di Euripide

uno spettacolo ideato da Nicola Console, Luigi Lo Cascio, Alice Mangano, Desideria Rayner

regia di Luigi Lo Cascio, con Pietro Rosa

Teatro Valle, Roma, dal 10 al 22 febbraio

Ecco un monologo multimediale che esplora in scena diversi linguaggi: dal video all'animazione, dal teatro di parola al teatro di figura, per raccontare l'ultima terribile notte di Penteo, il tiranno di Tebe che sfidò Dioniso. *La caccia* è lo spettacolo vincitore del Biglietto d'oro per il teatro 2008.

Bologna

IL brasiliano Athayde

La signora Margherita

Di Roberto Athayde

Regia Emiliano Bulgaria

Con Marina Pitta

Teatro delle Moline, Bologna

Dal 5 al 9 febbraio

e dal 12 al 16 febbraio

Per anni è stato un cavallo di battaglia di Annie Girardot. A portarlo in scena in Italia fu Anna Proclemer. *La signora Margherita* è un monologo tragicomico scritto negli anni '70, nel periodo della dittatura brasiliana. Ancora oggi è una denuncia attuale dei poteri abusivi, familiari e politici.

Roma

Rem & Cap

Dolore perfetto

Drammaturgia Claudio Remondi

Ccene, costumi e regia Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, con Alessandra Guazzini, Ettore Melani, Vincenzo Preziosa, Claudio Remondi, Armando Sanna, Davide Savignano, Pasquale Scalzi, Alessia Spinelli

Teatro India, Roma, fino a domani

Dolore Perfetto è una storia di emarginati, diseredati che si ritrovano, per caso, in un luogo che sembra una discarica. Le grandi ruote di gomma diventano prima nascondiglio e poi la tomba di tante «anime» bianche e della giovane Perla.



Franco Branciaroli Un momento del «Don Chisciotte» in scena al Teatro Argentina di Roma

Don Chisciotte

Progetto e regia di Franco Branciaroli

Interprete: Franco Branciaroli

Produzione Teatro De Gli Incamminati

Teatro Argentina, Roma, fino a domani

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Più che un *divertissement*: il *Don Chisciotte* di Franco Branciaroli è una spettacolare cavalcata nell'aldilà per riportare a spasso sul palcoscenico due spettri illustri, Carmelo Bene e Vittorio Gassman. Un duetto impossibile, una recita fantastica che gira intorno ai casi e alle peripezie del cavaliere della Mancha e del suo assistente, ma è, insieme, un dialogare sul teatro e le sue

utopie. Il tramite è la voce, quella mutevole, vibrante, camaleontica di Branciaroli, che si fa strumento evocativo di persone e di forme del far teatro, prima ancora del gesto e del movimento che le segue, ci si modella addosso. Mollemente, rendendocele - quelle belle figure di mattatori - non monumenti ma carne e ossa e alcol e fumo. Sul filo del pensiero, dondolandosi fra una dizione e un'astrazione. Gassman solenne, azzimato persino, che sgrana le vocali e le rimanda in sonorità remote, l'altro, il Bene che spedisce l'ironia nelle nasali, come guardando il mondo con le narici arricciate in un moto di insopprimibile noia.

PUPARO MIMETICO

Dietro, in controluce, c'è il Branciaroli che si ritaglia su misura il ruolo di gran puparo mimetico, in un entrare e uscire dai registri e dalle voci, dai testi e dalle riflessioni. Alto nel declamare passi di Cervantes declinati alla doppia maniera di Vittorio e Carmelo, basso nell'ingaggiare scenette da Totò, Peppino e la malafemmena. Sempre godibile, trascolorando di scena in scena grazie al fantasmagorico fiume di luci che Gigi Saccomandi riversa sulle tende velario e gli scarni, simbolici oggetti sul palco (curati con ammirabile sintesi da Margherita Palli): una sedia regale per intonare i salmi teatrali - il luogo del recitare pubblico -, un bancone ingombro di bottiglie di liquore e pacchetti di sigarette - il privato dietro le quinte - e l'ingresso-uscita da una cripta dal quale vengono suoni (e rivelazioni spassose) dall'oltretomba. Se questo è il crepuscolo del teatro, come presagisce Branciaroli alludendo all'impossibilità di trovare ancora il non detto, evviva: il suo spettacolo è un'impagabile carezza per il cervello...●

**DON
QUIJOTE?
UN PUPO
SICILIANO**

In scena all'Argentina di Roma
il personaggio di Cervantes
animato da Branciaroli